

Generalità n° 1111

Estratto del processo verbale della seduta del
11 maggio 2007

oggetto:

PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI DIRITTO D'ASILO . COMUNICAZIONI .

Riccardo ILLY	<i>Presidente</i>	<i>presente</i>
Gianfranco MORETTON	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
Roberto ANTONAZ	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Ezio BELTRAME	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Enrico BERTOSSI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Roberto COSOLINI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Michela DEL PIERO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Franco IACOP	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Enzo MARSILIO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Gianni PECOL COMINOTTO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Lodovico SONEGO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>

Vittorio ZOLLIA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso quanto segue:

L'Assessore Antonaz comunica che nel corso degli ultimi anni il nostro Paese ha visto la nascita e la diffusione di programmi territoriali di accoglienza e protezione per richiedenti asilo, rifugiati e persone destinatarie di misure di protezione umanitaria.

La prima esperienza positiva è iniziata nel 2001 con il Programma Nazionale Asilo (PNA) cui ha fatto seguito, dopo una fase sperimentale, il "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati" (SPRAR), introdotto con la Legge n. 189/2002, che ora coinvolge oltre 120 amministrazioni comunali in tutta Italia.

Nella Regione Friuli Venezia Giulia hanno aderito a tale sistema i comuni di Trieste, Udine, Pordenone, Codroipo, mettendo a disposizione complessivamente 129 posti di accoglienza.

La Regione si è, inoltre, dotata della legge n. 5 del 2005 per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei cittadini stranieri. Tale legge ha previsto interventi specifici per i richiedenti asilo ed i rifugiati, disponendo che: " La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, concorre alla tutela del diritto d'asilo promuovendo interventi specifici per l'accoglienza, consulenza legale e integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime e beneficiari di forme di protezione per motivi umanitari presenti sul territorio regionale, con particolare attenzione alle situazioni maggiormente vulnerabili quali minori, donne, vittime di tortura. Gli interventi regionali sono prioritariamente mirati al supporto di interventi territoriali di protezione per richiedenti asilo e rifugiati posti in essere dai Comuni, anche in attuazione di programmi finanziati dallo Stato o dall'Unione europea".

Con la successiva emanazione del "Piano Regionale Integrato per l'Immigrazione", che costituisce lo strumento di attuazione della citata legge n. 5, è stata prevista l'adozione di un "Protocollo" tra la Regione, gli enti locali e le associazioni che gestiscono i servizi di accoglienza.

Obiettivi prioritari del Protocollo sono:

1. promuovere un **sistema di accoglienza e protezione** dei richiedenti asilo e dei rifugiati il più possibile diffuso sull'intero territorio regionale;
2. assicurare **livelli omogenei** di intervento per ciò che attiene l'erogazione dell'accoglienza, dell'informazione e dell'assistenza legale e dei percorsi di integrazione abitativa e lavorativa dei beneficiari dei programmi di protezione;
3. promuovere **iniziative di sensibilizzazione e informazione** sul tema del diritto d'asilo.

Il Protocollo si propone pertanto di realizzare azioni concertate tra l'amministrazione regionale, gli enti locali aventi progetti attivi di accoglienza e gli enti di tutela gestori dei progetti medesimi nei seguenti settori:

- a) **rafforzamento** degli interventi di accoglienza ed integrazione sociale dei richiedenti asilo e dei rifugiati;
- b) **monitoraggio** delle presenze e delle condizioni di protezione dei richiedenti asilo e dei rifugiati presenti sul territorio regionale;
- c) **sostegno** ad iniziative di formazione, orientamento e tutela legale verso i beneficiari dei progetti di protezione, e formazione degli operatori pubblici e privati;

d) **sostegno** ad azioni di sensibilizzazione verso la popolazione relativamente al diritto d'asilo, con particolare attenzione alla giornata del 20 giugno quale giornata internazionale dei rifugiati.

La Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace ha provveduto, allo scopo di definire una proposta di Protocollo, ad organizzare numerosi incontri con i Comuni di Trieste, Udine, Pordenone e Codroipo, titolari di programmi di accoglienza, nonché con gli enti di tutela operanti in regione per la promozione degli interventi a sostegno del diritto d'asilo.

Si è così giunti ad una bozza di Protocollo, allegata al presente verbale, che ora viene sottoposto all'attenzione della Giunta regionale ai fini di poter procedere alla sua sottoscrizione l'11 giugno prossimo.

Verrà inoltre organizzato, in tale data, un Convegno nazionale, che si terrà al Palamostre di Udine, al quale parteciperanno esperti del Ministero dell'Interno, dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e dell'ANCI., in occasione del quale sarà colta l'occasione per presentare il Protocollo.

L'Assessore chiede l'autorizzazione alla Giunta a sottoscrivere il Protocollo allegato al presente verbale.

La Giunta concorda e dà mandato.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE